

Serracchiani "È la destra che crea tensione"



L'INTERVISTA

di ELEONORA CAPELLI



Siamo per il diritto a manifestare il dissenso: è questo che non piace a Fratelli d'Italia. Sindaci lasciati soli sull'ordine pubblico

DEBORA SERRACCHIANI

RESPONSABILE GIUSTIZIA DEL PD

Debora Serracchiani, da responsabile giustizia del Pd come risponde a Fratelli d'Italia che indica nei dem la responsabilità di eventuali scontri oggi a Bologna per l'arrivo dei ministri Nordio e Piantedosi?

«Si tratta solo di propaganda, strumentalizzazione e volgarità. È inaccettabile accusare un partito di centrosinistra di potenziali violenze quando noi non ne abbiamo ma giustificata una e non abbiamo mai preso parte a iniziative violente. Siamo perché possa essere garantito il diritto costituzionale di manifestare pacificamente il proprio dissenso: è questo che non piace a Fratelli d'Italia».

Crede che si tratti di una strumentalizzazione in vista delle urne del 22 e 23 marzo?

«Il governo aizza gli animi, crea tensione e non fa nulla per diminuire i rischi potenziali. Non presidia il territorio, lascia soli i sindaci, tagliando loro risorse. Dell'ordine pubblico si deve occupare il Viminale, senza dare responsabilità ai sindaci o al Pd».

Lei oggi sarà alle 10.30 alla sede della Fondazione Duemila in piazza dell'Unità per sostenere le ragioni del No, pensa si debba entrare nel merito, anche per rispondere all'appello del Presidente Mattarella?

«Le parole del Presidente della Repubblica sono state

importantissime, per la prima volta dopo 11 anni di mandato è andato a presiedere una seduta ordinaria del Csm per chiedere il rispetto della magistratura. È un fatto importante, soprattutto all'indomani delle parole del ministro Nordio che ha usato il termine "paramafiosi" per riferirsi ai magistrati. A questo punto la premier Giorgia Meloni deve decidere da che parte stare»

Non condivide l'appello ad abbassare i toni?

«Meloni dovrebbe ripeterlo a sé stessa e ai suoi ministri e magari anche al suo partito, basta vedere i social di Fratelli d'Italia. Su questa riforma deve essere raccontata la verità».

Lei crede che il voto al referendum sarà in effetti politicizzato?

«Nelle iniziative cui partecipo c'è un clima diverso: si è capito che non c'entra la giustizia e la separazione delle carriere, c'entrano la nostra carta fondamentale, la Costituzione, che viene smantellata e l'autonomia della magistratura, che viene umiliata. La politicizzazione, ancora una volta, la fa la destra. Dopo questa riforma arriva il premierato, le modifiche tecniche hanno in questo caso portata politica. Con il nostro No difendiamo la Costituzione e la democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

